



CHIESA DI S. CARLO

Trovi questo punto di interesse in Menaggio - Percorso 1 - Tappa 2

INFORMAZIONI

Collocazione: la chiesa di S. Carlo prospetta su un sagrato di circa 10 metri per 10 che dà su via Castellino da Castello, alla sommità dell'altura alle spalle del lago

Pavimentazione: il sagrato ha il fondo in ghiaietto, con al centro una fascia di 3 metri in acciottolato

Barriere architettoniche: si accede al sagrato tramite quattro gradini. Attenzione: all'inizio della fascia centrale in acciottolato al centro del sagrato ci sono due paracarri di 60 centimetri e dal diametro di 25 centimetri. Si accede alla chiesa da altri tre gradini

Accesso: si accede dall'ingresso posto in facciata

Servizi: alcuni posti auto disponibili in via Nazario Sauro

Svago e Ristorazione: bar in zona

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

La chiesa di S. Carlo fu costruita tra il 1612 e il 1614 per volontà del nobile Cinzio Calvi, su un terreno di sua proprietà presso i ruderi del Castello: è una delle prime dedicate al Santo milanese, trent'anni dopo la morte del Borromeo e a soli quattro anni dalla sua canonizzazione, forse come omaggio all'amicizia che aveva legato il Santo ad un altro menaggino, Castellino da Castello. Calvi donò inoltre parte dei propri beni al monastero di S. Maria della Passione in Milano appartenente ai Canonici Regolari Lateranensi, affinché si assumessero l'obbligo di officiare nella nuova chiesa e di risiedere nell'annesso convento in numero di otto, quattro sacerdoti, un chierico, due conversi e un servitore. Pur ridotti nel numero, per oltre centocinquant'anni i Canonici vissero nella casa adiacente, dedicandosi al servizio non solo della chiesa, ma di tutta la comunità: tra l'altro, fecero costruire di fronte al loro chiostro un pozzo cui potevano attingere gli abitanti della parte alta del paese, sino allora sprovvista d'acqua. Il 5 settembre 1771 la canonica fu soppressa dall'imperatore Giuseppe II; la chiesa passò sotto l'amministrazione della Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Stefano.

La semplice facciata in pietra a vista, ornata da tre fasce in mattoni in cotto e aperta da un'ampia finestra termale, prospetta sul piccolo e raccolto sagrato, stretto tra le mura di antichi edifici in pietra a vista, tra cui, quello sulla sinistra, era la casa dei Canonici. L'interno, a navata unica, presenta due cappelle laterali. Quella di destra porta sopra l'altare una tela con *La Pietà tra Santi*, opera di Giuseppe Vermiglio, pittore che lavorò a lungo per i canonici del monastero di S. Maria della Passione di Milano. La cappella di sinistra è invece dominata da un dipinto raffigurante *San Fermo tra le Sante Apollonia e Agata*, sempre di Giuseppe Vermiglio; sul muro laterale c'è anche una vetrina che accoglie la mozzetta e lo zucchetto rossi appartenuti al cardinale Andrea Carlo Ferrari, un altro elemento di legame con la Diocesi Milanese. La chiesa conserva alle pareti altre interessanti tele seicentesche: sulla sinistra il *Transito di San Giuseppe*, e la *Crocifissione con i Santi Pietro e Andrea*, firmato Giuseppe Antonio Castelli; sulla destra invece *La Guarigione di un'ossessa*. Nel presbiterio vi è un altare in marmi policromi; alle sue spalle, in una nicchia, spicca una statua in gesso di *San Carlo*.

Sul pavimento, sulla destra davanti all'altare, si trova la lapide sepolcrale della famiglia Calvi, dove sono sepolti lo stesso Cinzio e le due mogli Caterina Camozzi e Marta Piperelli.

Caratteristico della chiesa di S. Carlo è l'elegante campanile a vela di stile spagnolo.